

tutti i consigli e tutte le modificazioni che gli saranno presentate dalla Camera, di considerare che questo è un sistema contro cui, in quei giorni in cui se ne discusse qui dentro nella Camera, non fu trovata alcuna seria obbiezione; anzi fu considerato come un sistema atto ad impedire un abuso che l'onorevole Altobelli diceva gravissimo, e dalla Camera e dal paese deplorato.

Dopo ciò, io non ho che a seguire cordialmente l'onorevole Crispi nella via in cui si è messo per ottenere il suo scopo, e che è la cosa principalissima: cioè la sincerità nelle elezioni.

E seppure è vero quello che disse un oratore nella seduta di ieri, cioè che queste cose, più che le leggi, le fanno i costumi buoni, io dico: intanto adempiamo all'obbligo nostro: facciamo le leggi migliori possibili ed auguriamo che a completare l'opera giovi il migliorato costume. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

Montagna. Come ieri, discutendosi la legge per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative, tutti gli oratori iscritti contro ed a favore conclusero per accettare i concetti informativi di quel disegno di legge, così anche oggi mi pare che oratori favorevoli e contrari concludano per far plauso ai concetti a cui questo disegno di legge è informato.

Io posso, perciò, risparmiare alla Camera l'analisi del disegno di legge, dal momento che tutti quanti siamo convinti che gl'intendimenti da cui è ispirato sono lodevolissimi: e mi limiterò a dire brevissime parole a proposito di certe preoccupazioni cui ho udito accennare da qualche nostro collega.

L'onorevole Chiaradia ha detto un momento fa, che le disposizioni dell'articolo 2 costituiscono un pericolo, anzi una difficoltà che potrebbe allontanare dalle urne quella categoria di elettori che egli ed io desideriamo che non vi manchi.

Ma, onorevole Chiaradia: Ella ha parlato di una disposizione escogitata dalla Commissione parlamentare che riferì nella passata Legislatura, e che mi pare sia precisamente quella attualmente in vigore.

Oggi, infatti, l'elettore che si presenta alle urne non è ammesso a votare, se uno dei componenti del seggio, o un altro mallevadore, non risponda della sua identità.

Chiaradia. C'è la firma.

Montagna. C'è la firma di quel qualunque componente del seggio, o dello scrutatore che deve rispondere.

Chiaradia. Legga la legge, non è così.

Parpaglia. Sì, sì: è proprio così.

Montagna. Questa, del resto, è questione di modalità.

L'articolo 2 è ispirato a questo concetto: di assicurare in modo assoluto che non possano sostituirsi agli elettori votanti altri che abbiano già votato, e che coloro che votano siano precisamente quelli che ne hanno diritto.

L'onorevole Chiaradia si dà pensiero della firma dell'elettore nel foglio di riscontro. Io questa preoccupazione non ho. E se un dubbio mi si affaccia alla mente, è che questa disposizione possa essere un mezzo per far conoscere il voto dell'elettore.

Ma poichè la scheda, per disposizione di legge, è segreta, anche questo unico dubbio mi pare perfettamente eliminato.

La preoccupazione che l'elettore si senta soverchiamente turbato dal fatto di dover mettere la sua firma sul foglio di riscontro, io non la provo, perchè l'elettore il quale è in condizione di potere scrivere la sua scheda, non si troverà di fronte ad una grave difficoltà.

La forma speciale di scheda di cui parla l'onorevole Chiaradia dovrebbe essere una garanzia di più per la sincerità del voto, ed io mi sottoscriverei volentieri affinché questo mezzo potesse essere adottato, come mi sottoscriverei acchè fosse adottato qualsiasi altro mezzo tendente a siffatto scopo.

Un'altra disposizione dell'attuale disegno di legge è la stabilità delle amministrazioni comunali e provinciali. E anch'essa è degna della maggiore attenzione, perchè è fuori di ogni dubbio che le nostre amministrazioni comunali e provinciali non vivono che di elezioni. Non si chiudono le elezioni di un anno, che già si pensa, fin dal giorno successivo, alle elezioni dell'anno seguente; quindi il dare ai Consigli locali la stabilità di tre anni, avrà per effetto di assicurare amministrazioni più esatte e meno dispendiose.

I reati elettorali. Anche di questo fatto l'onorevole Crispi si è dato pensiero, ed ha creduto che, deferendone il giudizio ai tribunali ordinari, possa essere una buona soluzione.

Io qui, onorevole Crispi, mi permetto di